

CAPITOLO I.3.

IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

I.3.1. Malattie infettive droga correlate

I.3.1.1 Diffusione HIV e AIDS

I.3.1.2 Diffusione di Epatite virale B

I.3.1.3 Diffusione di Epatite virale C

I.3.1.4 Diffusione di Tubercolosi

I.3.2. Altre implicazioni e conseguenze per la salute droga correlate

I.3.2.1 Ricoveri droga correlati

I.3.2.2 Ricoveri droga correlati in comorbilità con le malattie infettive

I.3.2.3 Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie del sistema nervoso centrale e degli organi dei sensi

I.3.2.4 Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie del sistema circolatorio

I.3.2.5 Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie dell'apparato respiratorio

I.3.3. Incidenti stradali droga correlati

I.3.3.1 Quadro generale

I.3.3.2 Il Progetto quadro NNIDAC – Network Nazionale per la prevenzione degli Incidenti stradali Drogena e Alcol Correlati – Protocollo D.O.S.

I.3.4. Mortalità acuta droga correlata

I.3.5. Mortalità tra i consumatori di droga

PAGINA BIANCA

I.3. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

L'assunzione di sostanze psicotrope ed altri comportamenti devianti, possono produrre gravi implicazioni e pericolose conseguenze per la salute. Questa sezione è dedicata all'analisi delle principali tipologie di patologie o implicazioni per la salute conseguenti all'assunzione di sostanze illecite osservate nell'ambito del trattamento dei soggetti che afferiscono ai servizi territoriali, ai presidi ospedalieri o in seguito ad eventi traumatici che comportano invalidità provvisoria o permanente e nei casi più gravi, il decesso della persona.

La principale conseguenza direttamente correlata all'uso di sostanze psicoattive, ed in particolare alla loro modalità di assunzione, nonché il tipo di stile di vita condotto dalla generalità degli assuntori regolari di sostanze, comportano tra l'altro elevati rischi nell'incorrere in malattie infettive.

Tale argomento viene trattato nella prima parte del capitolo attingendo i dati dal flusso informativo inviato dai servizi per le tossicodipendenze al Ministero della Salute, ed in parte dal flusso informativo della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), relativamente ai ricoveri erogati dai presidi ospedalieri riguardanti pazienti con patologie droga correlate.

Una sezione specifica viene dedicata ad altre patologie droga correlate che hanno determinato il ricovero dei soggetti nel triennio 2007-2009 o rilevate nell'ambito del trattamento ambulatoriale degli utenti dei servizi per le tossicodipendenze, seguita da un paragrafo riservato agli incidenti stradali con il coinvolgimento di conducenti sotto l'effetto di sostanze psicoattive, oggetto di specifica pubblicazione dell'ACI e dell'ISTAT.

L'ultima parte del capitolo tratta la mortalità acuta droga correlata, oggetto di rilevazione da parte della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, e la mortalità dei consumatori di sostanze psicoattive conseguente al ricovero dei soggetti nelle strutture ospedaliere.

I.3.1. Malattie infettive droga correlate

Anche la prevalenza di patologie infettive correlate all'uso di sostanze psicoattive illegali rientra tra gli indicatori chiave individuati dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona (EMCDDA) ai fini del monitoraggio del fenomeno dell'uso di sostanze.

L'attenzione a livello europeo viene dedicata in particolare agli assuntori di sostanze per via iniettiva (IDU), in relazione all'elevato rischio di incorrere in malattie infettive, HIV ed epatiti virali.

A livello nazionale l'analisi è condotta sia tra gli utenti dei servizi delle tossicodipendenze che tra i ricoveri ospedalieri droga correlati. I dati dell'utenza in trattamento nei servizi sono stati elaborati sulla base del flusso aggregato fornito dal Ministero della Salute tramite la rilevazione annuale secondo le schede ANN.04, ANN.05, ANN.06. I dati aggregati, tuttavia, non consentono un'analisi dettagliata della diffusione delle malattie infettive tra l'utenza che fa uso iniettivo delle sostanze psicoattive.

In estrema sintesi, anche nel 2010 continua la costante diminuzione della verifica (testing) della presenza di malattie infettive correlate all'uso di sostanze stupefacenti nell'utenza assistita dai Ser.T. (HIV -5,8%; HBV -15,3%; HCV -6,2%). Rispetto al 2009, nel 2010 la prevalenza di utenti positivi ai test delle malattie infettive, diminuisce per l'HIV (11,5% vs 11,1%) e per l'HBV (36,2% vs 34,4%), mentre aumentano gli HCV positivi (58,5% vs 61,0%).

L'uso di sostanze stupefacenti comporta gravi danni per la salute sia in ambito neuropsichico che internistico/infettivologico

Incidenti stradali alcol e droga correlati

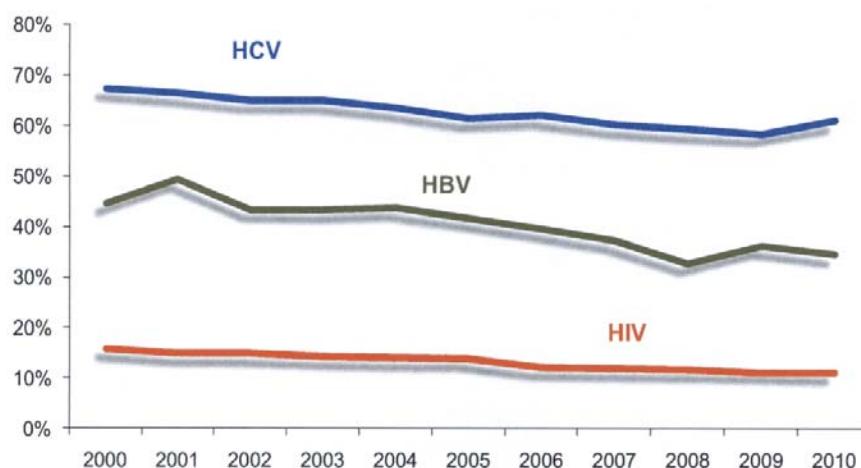
Decessi per effetti acuti

Patologie infettive correlate: in forma di HIV, HBV, HCV, TBC, MST

Tabella I.3.1: Prevalenza di utenti HIV, HBV, HCV positivi. Anni 2000 - 2010

Prevalenza positivi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Δ %
HIV	15,8	14,8	14,8	14,2	13,9	13,8	12,0	11,9	11,7	11,5	11,1	-2,71
HBV	44,5	49,4	43,4	43,2	43,6	41,7	39,5	37,2	32,7	36,2	34,4	-4,94
HCV	67,4	66,3	64,9	64,9	63,5	61,4	62,0	60,2	59,2	58,5	61,0	4,16

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.1: Prevalenza utenti positivi a test HIV, HBV e HCV. Anni 2000 - 2010

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Le informazioni sui ricoveri sono state rilevate dal flusso informativo della scheda di dimissione ospedaliera; in particolare sono state considerate le dimissioni da regime di ricovero ordinario e day hospital, che presentano diagnosi, principale o secondarie, droga correlate e descritte in dettaglio nelle premesse del paragrafo I.3.2.. Altre implicazioni e conseguenze per la salute droga correlate.

I.3.1.1 Diffusione di HIV e AIDS

L'incidenza dell'infezione da HIV diagnosticata tra i consumatori di stupefacenti per via parenterale (IDU) nel 2008 risulta contenuta nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea, attorno a 2,6 casi per milione di abitanti, in calo rispetto ai 3,7 del 2007¹. Questo andamento è dovuto in parte all'aumento della disponibilità delle misure di prevenzione universale, di trattamento e di prevenzione delle patologie correlate, comprese le terapie sostitutive e i programmi di scambio di aghi e di siringhe; secondo alcuni paesi incidono anche altri fattori quali il calo del consumo per via parenterale come verificato anche in Italia.

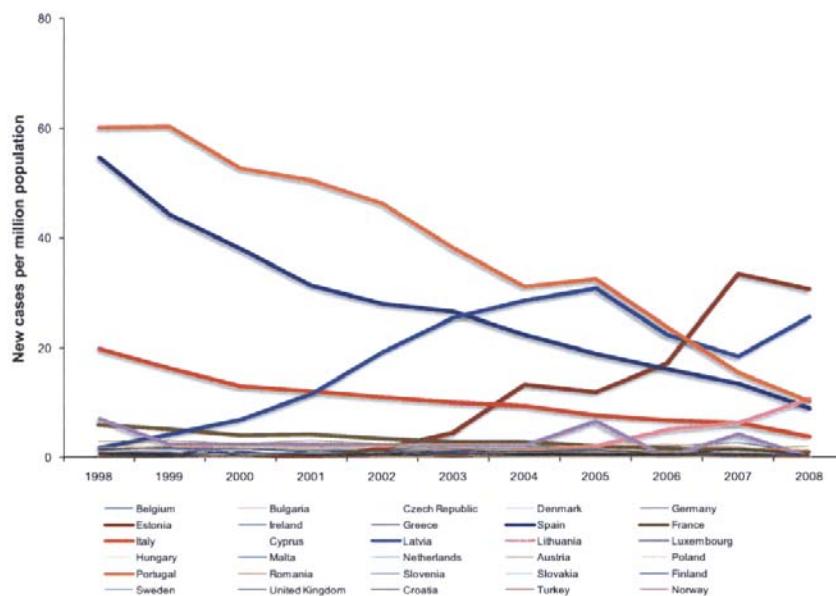
Le informazioni sull'incidenza dell'AIDS sono importanti per dimostrare i nuovi casi di malattia sintomatica, e per fornire indicazioni sulla diffusione e sull'efficacia della terapia antiretrovirale estremamente attiva (HAART). A livello europeo la presenza di elevati tassi di incidenza dell'AIDS in alcuni paesi può far pensare che molti tossicodipendenti che abitualmente assumono le sostanze per via iniettiva ed affetti da HIV non ricevano la terapia HAART nella fase precoce dell'infezione.

In forte diminuzione
l'incidenza dei casi
di AIDS nei
tossicodipendenti
italiani

¹ Non sono disponibili dati nazionali per la Danimarca, la Spagna, l'Italia e l'Austria.

L'Estonia è il paese con la più alta incidenza di casi di AIDS riconducibili al consumo di stupefacenti per via parenterale. Tassi relativamente elevati di incidenza dell'AIDS sono segnalati anche da Lettonia, Lituania, Portogallo e Spagna; in Italia dopo i valori molto elevati ad inizio periodo, il contrasto alla diffusione dell'infezione da HIV ha consentito di ridurre notevolmente i nuovi casi di AIDS (Figura I.3.2).

Figura I.3.2: Tasso di incidenza (casi x 1.000.000 ab.) di casi AIDS tra i consumatori di stupefacenti per via iniettiva nei Stati membri della EU. Anni 1998 - 2008



Fonte: Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze – Bollettino Statistico 2010

Utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze

Rispetto all'utenza complessivamente assistita nel 2010 (176.430 persone) dai Ser.T per le tossicodipendenze, 53.190 soggetti sono stati sottoposti a test HIV (30,1%), mentre ulteriori 6.342 erano già positivi da periodi precedenti a quello di riferimento che sommati ai nuovi utenti risultati positivi al test nell'anno di riferimento, individua una prevalenza complessiva di utenti HIV positivi dell'11,1%, rispetto al contingente di utenti per i quali era disponibile l'esito del test. (Tabella I.3.2). Continua ad essere elevata la quota di utenti non testati (69,8% dell'utenza in carico).

Va precisato che le informazioni pervenute dalle regioni al Ministero della Salute alla data del 25 maggio 2011, coprono circa il 90% del totale dei servizi per le tossicodipendenze, quindi sono da considerare sicuramente rappresentative anche se non complete.

Criticità:
soggetti testati per
HIV (solo il 30,1%)
presso i Ser.T.

Tabella I.3.2: Somministrazione ed esito test HIV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2009 - 2010

Caratteristiche	2009		2010		Diff %
	N	%	N	%	
(A) Utenti assistiti					
(a1) Nuovi utenti	33.983	20,2	35.597	20,1	-0,1
(a2) Utenti già noti	134.381	79,8	140.833	79,9	0,1
(a3) Totale	168.364	100	176.430	100	
(B) Soggetti per i quali è disponibile l'esito del Test HIV					
(b1) Nuovi utenti	9.821	16,4	10.116	17,0	0,6
(b2) Utenti già noti	50.236	83,6	49.468	83,0	-0,6
(b3) Totale	60.057	100	59.584	100	
(C) Soggetti positivi al test HIV					
(c1) Nuovi utenti	202	2,9	247	3,7	0,8
(c2) Utenti già noti	6.678	97,1	6.394	96,3	-0,8
(c3) Totale	6.880	100	6.641	100	
(D) Soggetti testabili ma non testati					
(d1) Nuovi utenti	22.821	22,6	22.674	20,6	-2,0
(d2) Utenti già noti	78.071	77,4	87.413	79,4	2,0
(d3) Totale	100.892	100	110.087	100	
Indicatori					
(E) Soggetti testati nell'anno	53.379		53.190		
(F) % testati su testabili	34,6		32,6		-2,0
(G) % non testati su testabili	65,4		67,4		+2,0
(H) Prevalenza positivi HIV					
(h1) Prevalenza positivi	11,5		11,1		-0,4
(h2) Prevalenza nuovi maschi	2,02		2,13		0,1
(h3) Prevalenza nuove femmine	2,30		4,44		2,1

(A): Numero complessivo di soggetti trattati presso i Ser.T. (ANN 01).

(B): soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti a quello di riferimento e soggetti per i quali è stata riscontrata negatività con test eseguito nell'anno di riferimento.

(C): soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti

(D): soggetti che non hanno mai eseguito il test o di cui non si conosce l'esito, soggetti che erano risultati negativi negli anni precedenti a quello di riferimento che non sono stati ricontrattati

(E): soggetti che risultano essere stati testati nell'anno di riferimento e per i quali è stata riscontrata negatività e nuovi utenti risultati positivi nell'anno

(F): ottenuta come (E) / (D + E)

(G): ottenuta come (D) / (D + E)

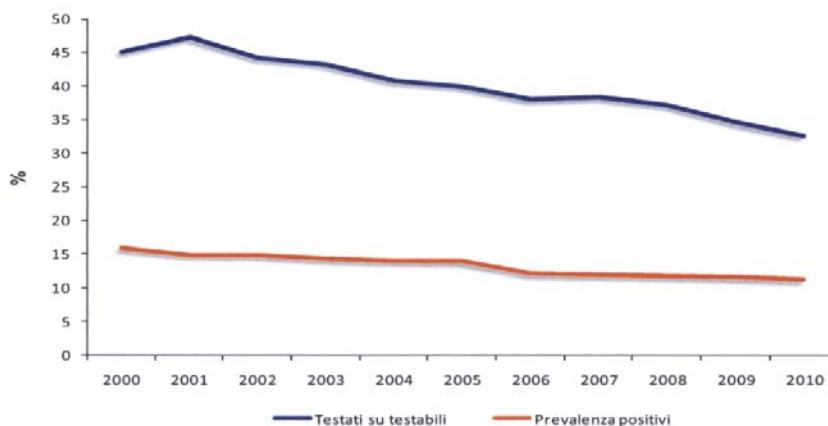
(H): ottenuta come (C) / (B)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

La verifica della presenza di patologie infettive correlate all'uso di sostanze stupefacenti nelle persone assistite dai Ser.T. ha interessato negli ultimi 11 anni, dal 2000 al 2010, una percentuale di soggetti in costante diminuzione. Relativamente alla presenza dell'infezione da HIV, la percentuale dei soggetti testati su testabili è diminuita di 12,4 punti percentuali passando dal 45% circa rilevato nel 2000 al 32,6% osservato nel 2010.

solo il 32,6% dei
tossicodipendenti
viene testato

Figura I.3.3: Percentuale dei soggetti testati su testabili e prevalenza utenti positivi a test HIV. Anni 2000 - 2010



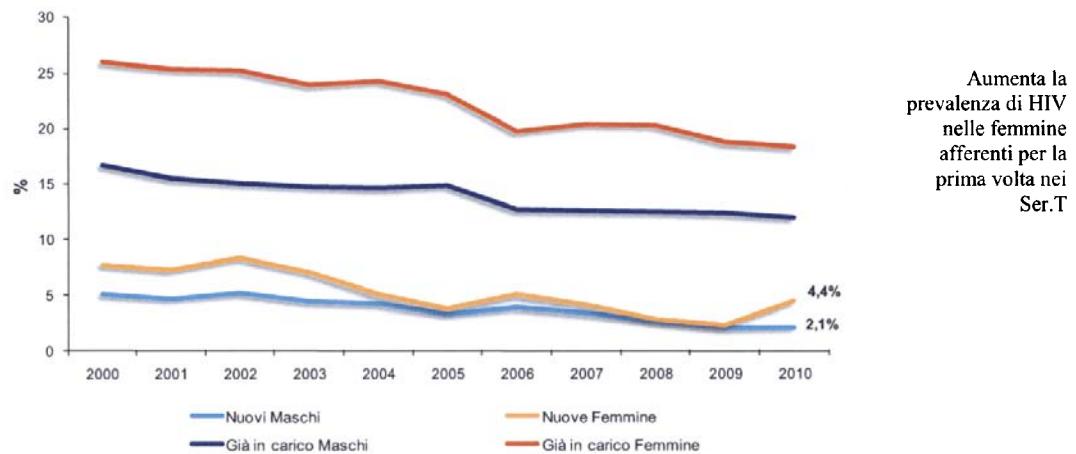
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Il tasso di prevalenza dell'infezione nella popolazione afferente ai servizi dal 2000 al 2010, si è ridotto passando dal 16% circa del 2000 all'11,1% del 2010.

Dei soggetti positivi il 78,0% è di genere maschile; ciò significa che le persone di genere femminile sono fortemente sovra-rappresentate tra i soggetti HIV positivi (22%), evidenziando andamenti differenti rispetto ai pari di genere maschile.

Rispetto al 2009, aumenta la prevalenza di HIV positivi tra la nuova utenza, (2,4% nel 2010 vs 2,1% nel 2009) in particolare tra le femmine, per le quali si osserva un sensibile incremento (2,3% nel 2009 vs 4,4% nel 2010).

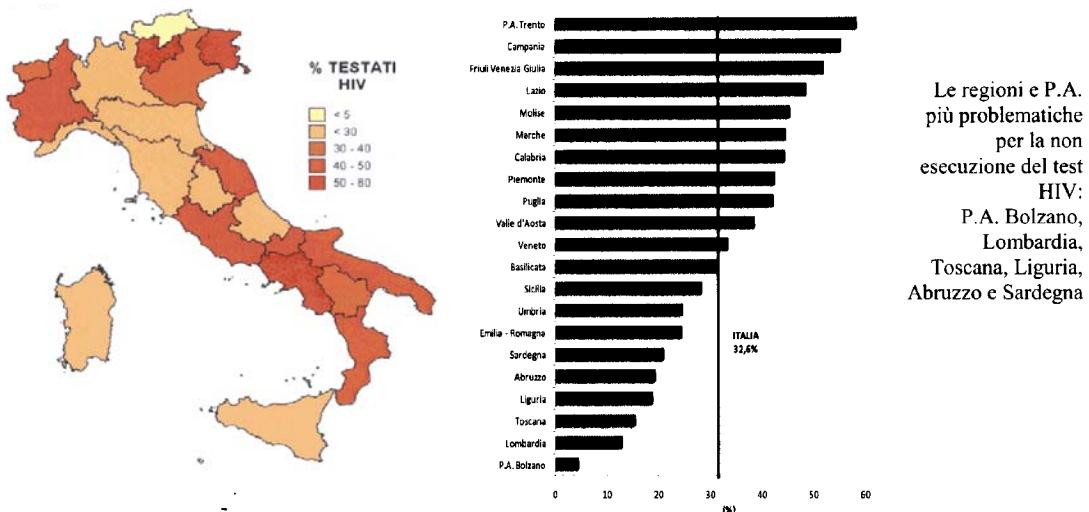
Figura I.3.4: Prevalenza di utenti HIV positivi secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 2000 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

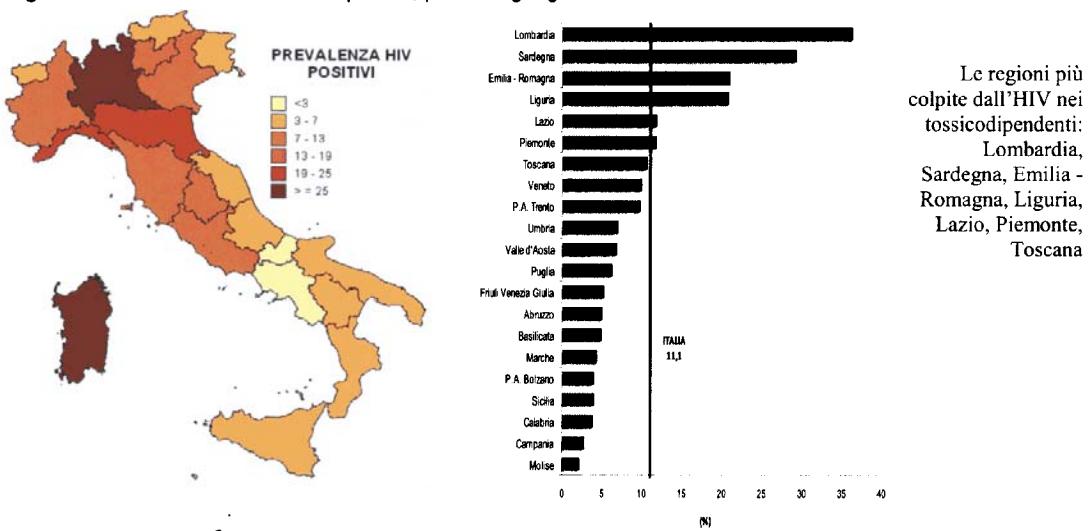
A livello territoriale la percentuale di utenti testati nel 2010 rispetto a tutti i soggetti che i Ser.T avrebbero dovuto sottoporre al test sierologico HIV, varia da un minimo del 4,6% osservata nella Provincia Autonoma di Bolzano, ad un massimo del 58,6% circa nella Provincia Autonoma di Trento (Figura I.3.5).

Figura I.3.5: Percentuale di utenti testati nell'anno di riferimento su testabili, per area geografica. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.6: Prevalenza utenti HIV positivi, per area geografica. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Per contro, la prevalenza di sieropositivi osservata nel 2010 varia da un minimo del 2,2% nella Regione del Molise ad un massimo del 36,4% nella Regione Lombardia.

Confrontando le distribuzioni percentuali dei soggetti testati e dei positivi per regione, si osserva come, generalmente, a fronte di un basso tasso di testing si osservi una elevata prevalenza di sieropositività (Figure I.3.5 e I.3.6).

Prevalenza HIV nei TD oscilla tra il 2,2% e il 36,4%

Figura I.3.7: Percentuale utenti testati su testabili e prevalenza di utenti HIV positivi. Anno 2010



Relazione tra
prevalenza HIV e %
degli utenti testati:
le regioni con
maggior positività
sono quelle che
testano poco

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2009 tra i ricoveri droga correlati, le diagnosi (principale o concomitante) relative a situazioni di AIDS conclamato o di sieropositività per HIV, sono circa il 6% (pari a 1.554 ricoveri); la restante quota riguarda casi non comorbili con tali condizioni.

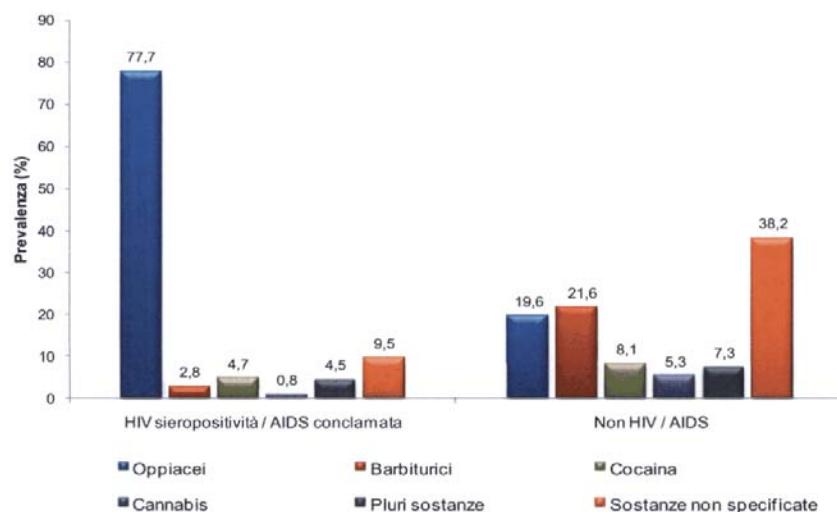
In modo sostanzialmente stabile nel corso dell'intero triennio 2007 - 2009, tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HIV sintomatica o asintomatica, si osserva una percentuale più elevata di maschi (75% vs 25% delle femmine) ed una più bassa di situazioni che presentano un'età inferiore ai 24 anni (circa 1% vs il 12%) rispetto ai casi non comorbili per tali patologie.

L'analisi del regime e tipologia di ricovero evidenzia inoltre, che tra i ricoveri droga correlati con diagnosi relative anche a condizione di infezione da HIV o di AIDS si rileva una percentuale più bassa di ricoveri a carattere urgente (circa il 49% vs 60%) e di situazioni di regime ordinario (circa 77% vs 92%).

AIDS e infezioni da
HIV

Meno urgenze più
ricoveri ordinari

Figura I.3.8: Percentuale di ricoveri droga correlati per condizione di sieropositività HIV/AIDS e tipo di sostanza assunta. Anno 2009



il binomio uso
iniettivo di
eroina/HIV

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Lo studio della sostanza d'uso (Figura I.3.8.) effettuato in base alla condizione di HIV sieropositività/AIDS evidenzia, tra i positivi, una quota più elevata di assuntori di oppiacei (77,7% vs il 23,3%);

I.3.1.2 Diffusione di Epatite virale B

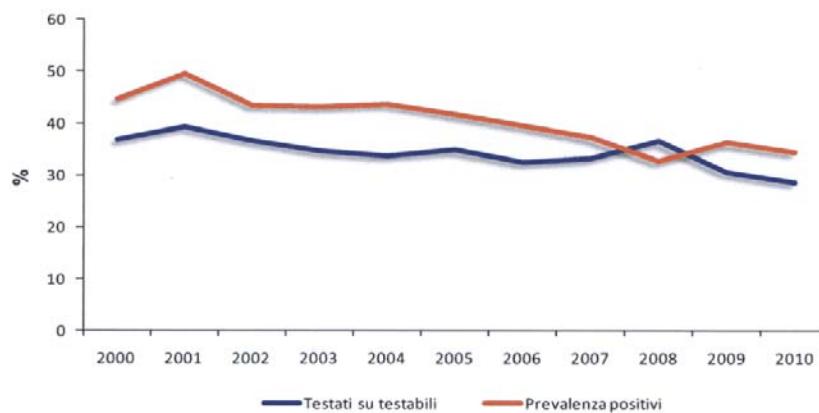
Il fenomeno della presenza del virus da epatiti virali nella popolazione tossicodipendente è maggiormente diffuso rispetto l'infezione da HIV sia a livello europeo che a livello nazionale. Negli Stati membri della EU la prevalenza degli anticorpi contro il virus dell'epatite B (HBV) varia in misura ancora maggiore rispetto all'HCV, in controtendenza rispetto alla diffusione del virus in Italia, sebbene il dato nazionale si riferisca a tutta la popolazione tossicodipendente e non alla sola IDU. Nel biennio 2007-2008, 4 dei 9 paesi che hanno fornito dati sugli IDU hanno segnalato livelli di prevalenza anti-HBC superiori al 40%, in linea con il dato nazionale, sebbene quest'ultimo rappresenti una sottostima della reale prevalenza di HBV positivi nella sottopolazione IDU italiana.

Utenti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze

Relativamente alla presenza da epatite B nell'ultimo decennio, la percentuale dei soggetti testati su quelli potenzialmente testabili è diminuita, di circa 8 punti percentuali passando dal 36,7% rilevato nel 2000 al 28,5% nel 2010, fatta eccezione per l'anno 2008 (36,5%) in cui si osserva una temporanea ripresa dell'attività di test per epatite virale B.

Bassa % di testati su testabili anche per l'epatite B

Figura I.3.9: Percentuale dei soggetti testati su testabili e prevalenza utenti positivi a test HBV. Anni 2000 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

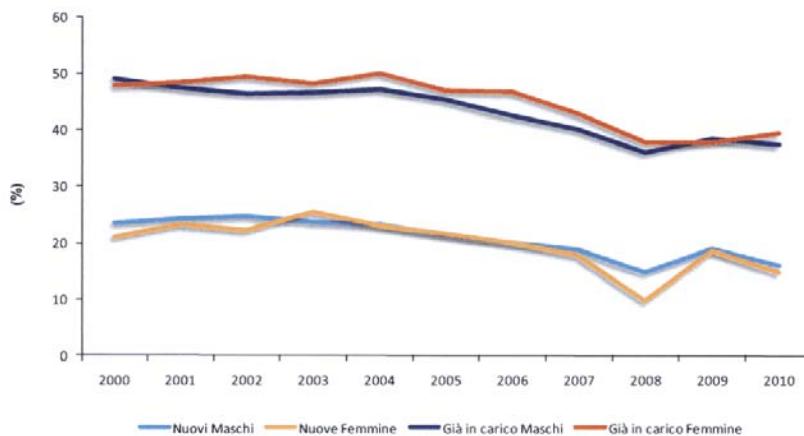
Il tasso di prevalenza di positivi dell'epatite B nella popolazione afferente ai servizi dal 2000 al 2008, si è ridotto passando rispettivamente dal 44,5% al 32,7%. Nel biennio successivo, si è verificato un aumento di prevalenza di positivi pari al 36,2% nel 2009, seguito da una diminuzione nel 2010 pari al 34,4%.

L'86,6% dei soggetti risultati positivi alla epatite B nel 2010, è di genere maschile; il restante 13,4% è di genere femminile.

Rispetto al 2009, diminuisce di 3 punti percentuali la prevalenza di HBV positivi per la nuova utenza (15,8% nel 2010 vs 18,9% nel 2009), in particolare tra le femmine (14,7% nel 2010 vs 18,6% nel 2009). Da evidenziare, inoltre, la sensibile diminuzione della nuova utenza delle femmine in corrispondenza

dell'anno 2008 (9,7%).

Figura I.3.10: Prevalenza di utenti HBV positivi secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 2000 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Tabella I.3.3: Somministrazione ed esito test HBV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2009 - 2010

Caratteristiche	2009		2010		Diff %
	N	%	N	%	
(A) Utenti assititi					
(a1) Nuovi utenti	33.983	20,2	35.597	20,1	-0,1
(a2) Utenti già noti	134.381	79,8	140.833	79,9	0,1
(a3) Totale	168.364	100	176.430	100	
(B) Soggetti per i quali è disponibile l'esito del Test HBV					
(b1) Nuovi utenti	10.863	15,4	11.351	29,3	13,9
(b2) Utenti già noti	59.904	84,6	27.359	70,7	-13,9
(b3) Totale	70.767	100	38.710	100	
(C) Soggetti positivi al test HBV					
(c1) Nuovi utenti	1.482	4,5	1.249	3,8	-0,7
(c2) Utenti già noti	31.170	95,5	31.633	96,2	0,7
(c3) Totale	32.652	100	32.882	100	
(D) Soggetti testabili ma non testati					
(d1) Nuovi utenti	21.767	24,1	21.630	22,3	-1,8
(d2) Utenti già noti	68.533	75,9	75.461	77,7	1,8
(d3) Totale	90.300	100	97.091	100	
Indicatori					
(E) Soggetti testati nell'anno	39.597		38.710		
(F) Soggetti vaccinati	15.776		18.529		
(G) % testati su testabili	30,5		28,5		-2,0
(H) % non testati su testabili	69,5		71,5		2,0
(I) Prevalenza positivi al Test HBV					
(i1) Prevalenza positivi	36,2		34,4		-1,8
(i2) Prevalenza nuovi maschi	18,95		16,02		-2,9
(i3) Prevalenza nuove femmine	18,59		14,70		-3,9

continua

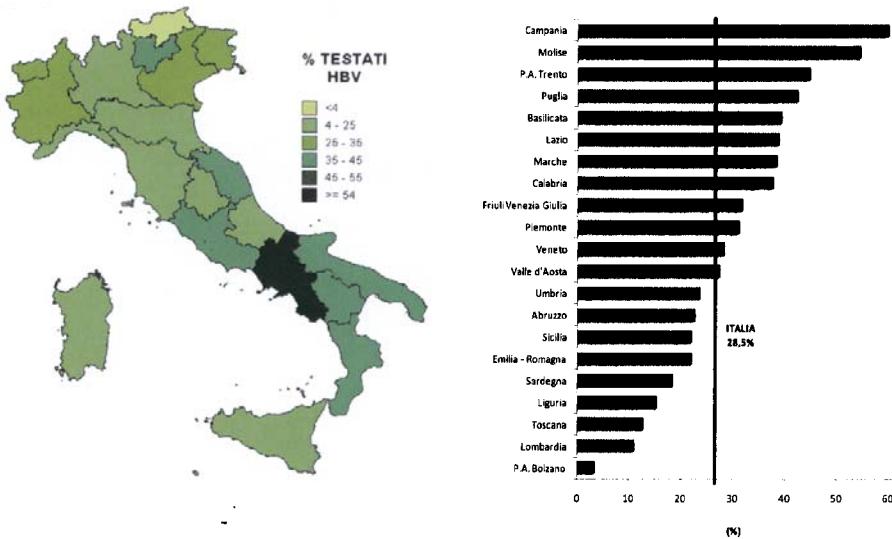
continua

(A): *Numeri complessivo di soggetti trattati presso i Ser.T. (ANN 01).*(B): *soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti a quello di riferimento, soggetti per i quali è stata riscontrata negatività con test eseguito nell'anno di riferimento e soggetti per i quali è stato effettuato il vaccino HBV.*(C): *soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti meno i nuovi soggetti vaccinati.*(D): *soggetti che non hanno mai eseguito il test o di cui non si conosce l'esito, soggetti che erano risultati negativi negli anni precedenti a quello di riferimento che non sono stati ricontrattati.*(E): *soggetti che risultano essere stati testati nell'anno di riferimento e per i quali è stata riscontrata negatività e nuovi utenti risultati positivi nell'anno.*(F): *soggetti che hanno regolarmente completato il ciclo di somministrazioni vaccinali e che hanno eseguito un successivo controllo sierologico.*(G): *ottenuta come (E) / (D + E)*(H): *ottenuta come (D) / (D + E)*(I): *ottenuta come (C) / (B - F)*Fonte: *Elaborazione su dati Ministero della Salute*

A livello territoriale la percentuale di utenti testati nel 2010 rispetto a tutti i soggetti che i Ser.T avrebbero dovuto sottoporre al test sierologico HBV varia da un minimo del 3,5% osservata nella Provincia Autonoma di Bolzano, ad un massimo del 60,1% nella Regione Campania.

Prevalenze per HBV oscillanti tra il 3,5% nella P.A. Bolzano e il 60% in Campania

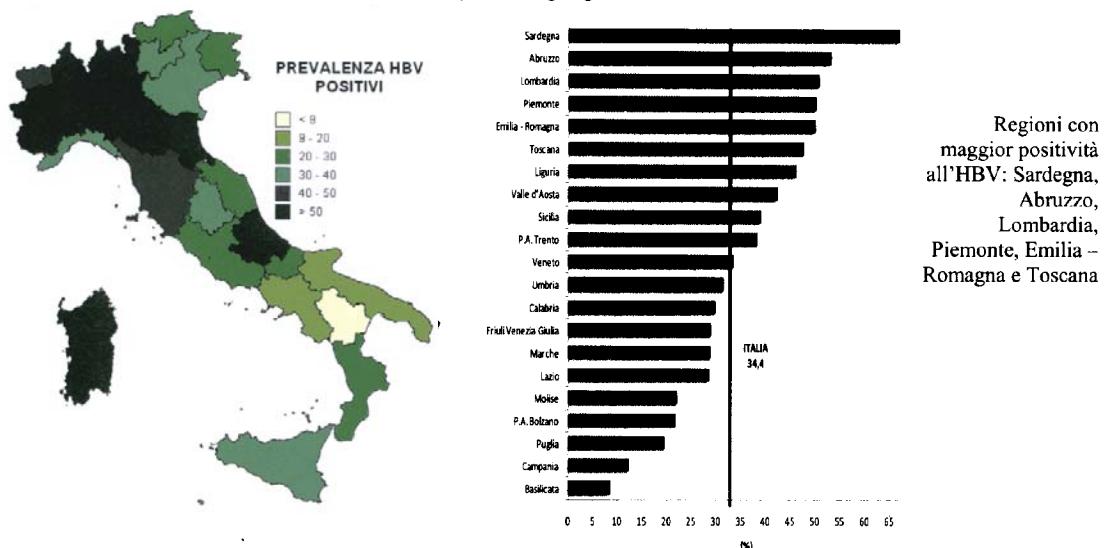
Figura I.3.11: Percentuale di utenti testati nell'anno di riferimento su testabili, per area geografica. Anno 2010



Regioni con minore uso del test per HBV:
Bolzano, Lombardia, Toscana, Liguria, Sardegna e Emilia - Romagna

Fonte: *Elaborazione su dati Ministero della Salute*

Per conto la prevalenza di utenti positivi all'epatite B osservata nel 2010, varia da un minimo dell'8,4% nella Regione Basilicata ad un massimo del 67,0% nella Regione Sardegna.

Figura I.3.12: Prevalenza utenti HBV positivi, per area geografica. Anno 2010

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.13: Percentuale utenti sottoposti al test e percentuale utenti positivi a HBV. Anno 2010

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2009 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali B sono inferiori all'1% (pari a 137 ricoveri), senza differenze rilevanti nell'ultimo triennio.

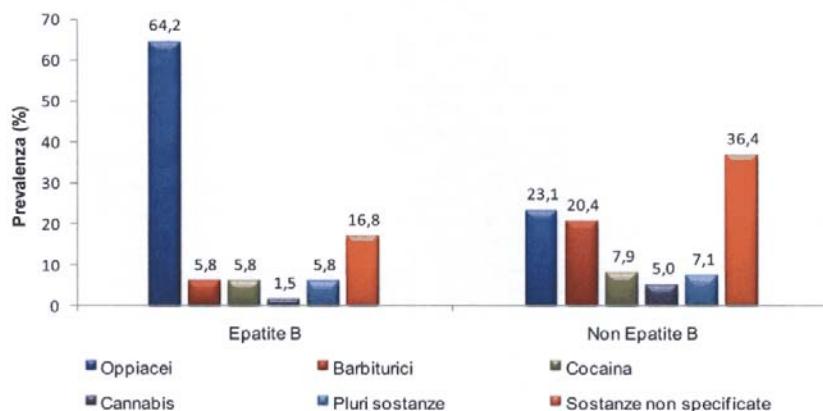
Riduzione dei ricoveri per epatite B

Maggiore variabilità si osserva nel corso del triennio, tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HBV sintomatica o asintomatica, in relazione alla quota di ricoveri di soggetti di genere maschile (83,8% nel 2007, 85,6% nel 2008 e 78,1% nel 2009). Anche in questo caso come detto sopra più elevata (78% vs 57%) rispetto ai pazienti ricoverati senza tale comorbilità.

Lo studio della sostanza d'uso (Figura I.3.14) effettuato in base alla condizione di positività alle epatiti virali B evidenzia, tra i positivi una quota più elevata di assuntori di oppiacei (64,2% contro 23,3%), in forte analogia con la presenza di

sieropositività per HIV o AIDS conclamata.

Figura I.3.14: Percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/positività per le epatiti virali B e tipo di sostanza assunta. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

I.3.1.3 Diffusione di Epatite virale C

I livelli di prevalenza dell'HCV osservati tra i diversi paesi europei e all'interno di uno stesso paese, sono estremamente vari, a causa sia di differenze intrinseche ai territori sia delle caratteristiche della popolazione oggetto del campione indagato. Nel biennio 2007-2008 i livelli di anticorpi anti-HCV tra campioni di tossicodipendenti esaminati a livello europeo, variano da circa il 12% all'85%, sebbene la maggior parte dei paesi riferisce valori superiori al 40%. A livello nazionale, la prevalenza di positivi al test HCV è risultata pari a circa il 61% dei soggetti in trattamento nei Ser.T.

Utenti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze

Come per il test HIV, si osservava, analoga e preoccupante situazione relativamente sia alla diffusione del virus della epatite virale C sia al basso tasso di testing.

Tabella I.3.4: Somministrazione ed esito test HCV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2009 – 2010

Caratteristiche	2009		2010		Diff %
	N	%	N	%	
(A) Utenti assistiti					
(a1) Nuovi utenti	33.983	20,2	35.597	20,1	-0,1
(a2) Utenti già noti	134.381	79,8	140.833	79,9	0,1
(a3) Totale	168.364	100,0	176.430	100	
(B) Soggetti per i quali è disponibile l'esito del Test HCV					
(b1) Nuovi utenti	10.591	14,8	10.325	13,6	-1,2
(b2) Utenti già noti	61.186	85,2	65.398	86,4	1,2
(b3) Totale	71.777	100	75.723	100	
(C) Soggetti positivi al test HCV					
(c1) Nuovi utenti	2.616	6,2	2.823	6,1	-0,1
(c2) Utenti già noti	39.391	93,8	43.339	93,9	0,1
(c3) Totale	42.007	100	46.162	100	
(D) Soggetti testabili ma non testati					
(d1) Nuovi utenti	22.380	26,1	22.139	23,4	-2,7
(d2) Utenti già noti	63.222	73,9	72.401	76,6	2,7
(d3) Totale	85.602	100	94.540	100	
Indicatori					
(E) Soggetti testati nell'anno	32.386		32.764		
(F) % testati su testabili	27,4		25,7		-1,7
(G) % non testati su testabili	72,6		74,3		1,7
(H) Prevalenza positivi					
(h1) Prevalenza positivi	58,5		61,0		2,5
(h2) Prevalenza nuovi maschi	24,7		27,8		3,1
(h3) Prevalenza nuove femmine	24,4		24,6		0,2

(A): Numero complessivo di soggetti trattati presso i Ser.T. (ANN 01).

(B): soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti a quello di riferimento e soggetti per i quali è stata riscontrata negatività con test eseguito nell'anno di riferimento.

(C): soggetti per i quali è nota la positività rilevata anche in anni precedenti.

(D): soggetti che non hanno mai eseguito il test o di cui non si conosce l'esito, soggetti che erano risultati negativi negli anni precedenti a quello di riferimento che non sono stati ricontrollati

(E): soggetti che risultano essere stati testati nell'anno di riferimento e per i quali è stata riscontrata negatività e nuovi utenti risultati positivi nell'anno.

(F): ottenuta come (E) / (D + E)

(G): ottenuta come (D) / (D + E)

(H): ottenuta come (C) / (B)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

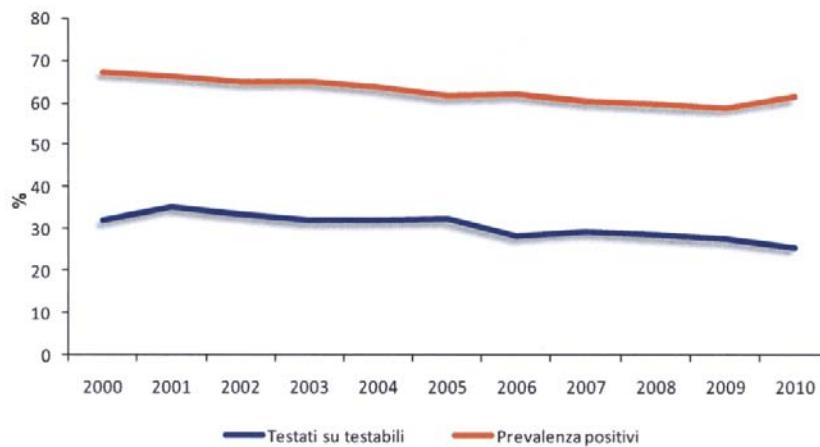
La verifica della presenza di epatite virale C correlata all'uso di sostanze stupefacenti nelle persone assistite dai Ser.T. ha riguardato, dal 2000 al 2010, una percentuale di soggetti in costante diminuzione. La percentuale dei soggetti testati su testabili è diminuita dal 32% circa del 2000 a circa il 26% del 2010. (Figura I.3.15).

Relativamente alla presenza del virus della epatite virale C, la percentuale di soggetti positivi è diminuita di 6,4 punti percentuali negli ultimi dieci anni, passando dal 67,4% nel 2000, 58,5% nel 2009 risultando al 61,0% nel 2010, (Figura I.3.15).

Basso utilizzo dei Ser.T. del test per HCV soprattutto per i nuovi tossicodipendenti afferenti ai servizi

Resta alta la prevalenza dell'HCV: 61,0%

Figura I.3.15: Percentuale dei soggetti testati su testabili e prevalenza utenti positivi al test HCV. Anni 2000 - 2010

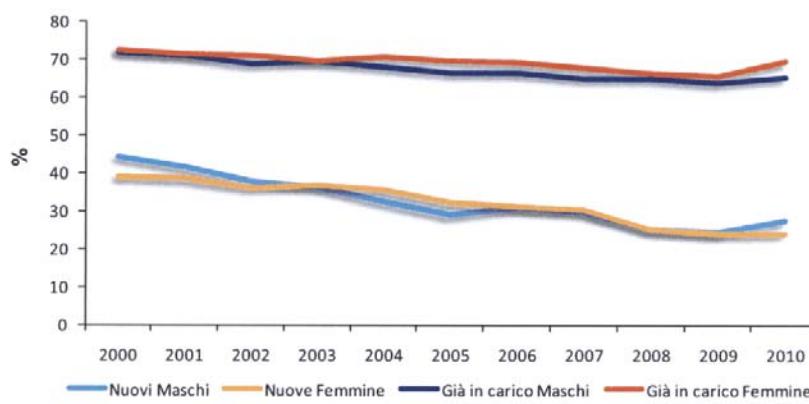


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Nei nuovi utenti, nel periodo oggetto di osservazione, il fenomeno sembra interessare in ugual misura i due generi, e in progressivo decremento fino al 2008; nell'ultimo biennio la prevalenza HCV di positivi sembra stabile per le nuove femmine e in lieve aumento nei nuovi utenti maschi. Più stabile il trend della prevalenza dell'utenza già nota ai servizi e risultata positiva al test HCV, senza sensibili differenze per genere: per entrambi, infatti, si osserva un lieve aumento di HCV positivi nel 2010 (Figura I.3.16).

La differenza di prevalenza di HCV positivi tra utenti nuovi e già in carico potrebbe essere sostenuta da un minor tempo di esposizione al rischio. Il decremento del trend nei nuovi utenti può essere sostenuto da un minor uso della via iniettiva che si è andato ad instaurare nel tempo.

Figura I.3.16: Prevalenza di utenti HCV positivi secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 2000 - 2010

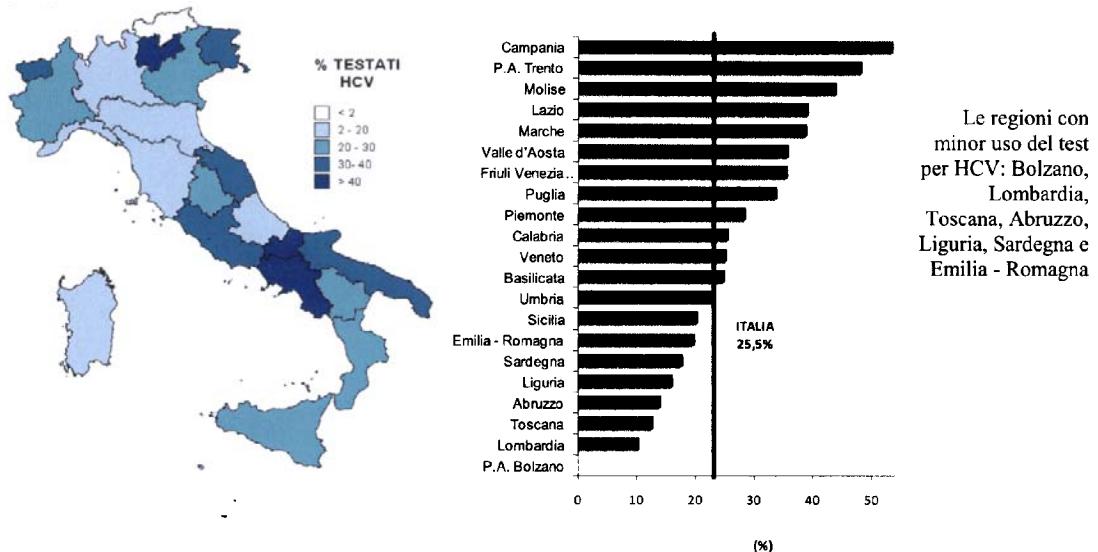


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

A livello territoriale la percentuale di persone assistite e testate per HCV nel 2010 varia da un minimo dello 10,6% nella Regione Lombardia ad un massimo del 53,8% individuata nella regione Campania. La prevalenza di utenti positivi al test HCV varia tra il 37,7% individuata nelle regione Campania e l'80,5%, nella regione Lombardia. Il dato sulle frequenze della P.A. Bolzano, tuttavia, non è

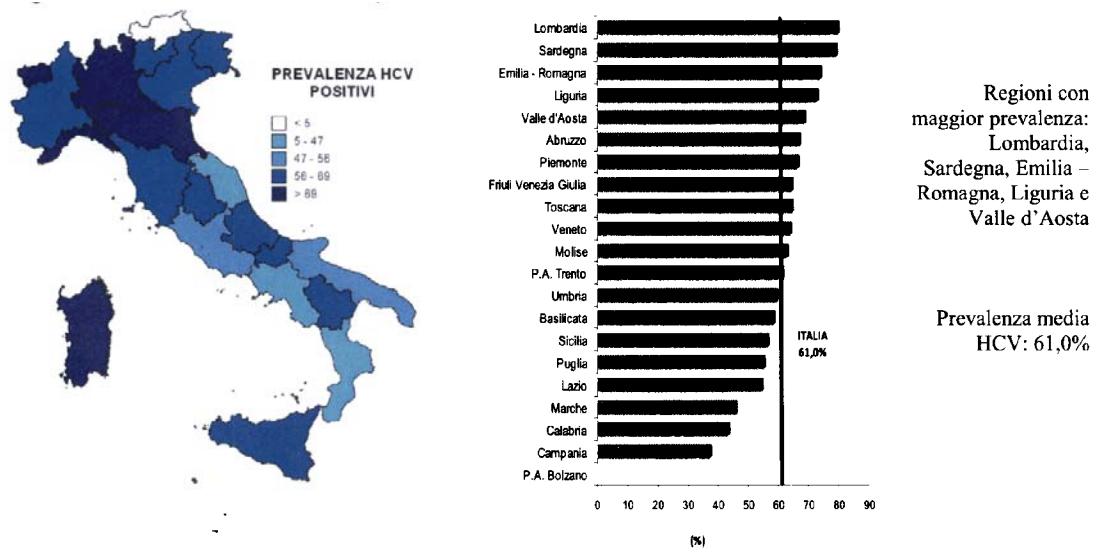
indicativo della reale situazione locale, visto che non è stato testato alcun utente in trattamento.

Figura I.3.17: Percentuale di utenti testati nell'anno di riferimento su testabili, per area geografica. Anno 2010



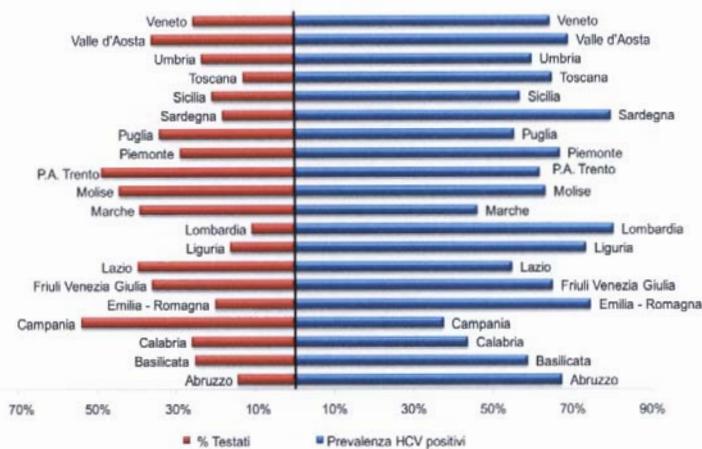
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.18: Prevalenza utenti HCV positivi, per area geografica. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.19: Percentuale di utenti testati su testabili e prevalenza di utenti HCV positivi.
Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

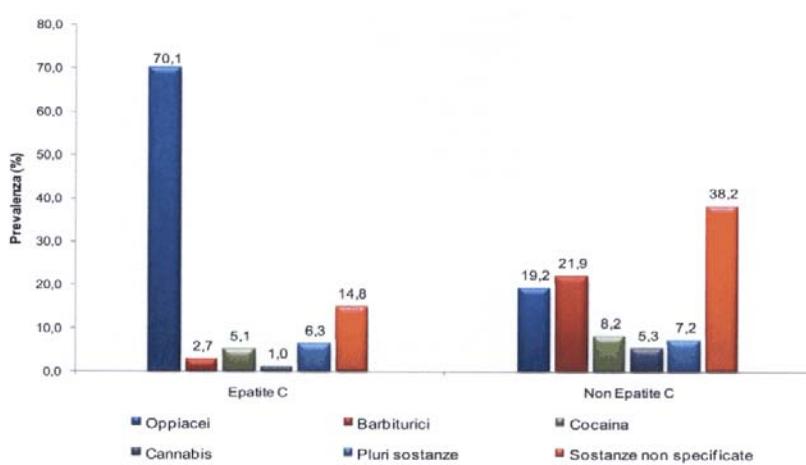
*Dato non pervenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano

Ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2009 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali C sono pari all'8% corrispondente a 1.960 ricoveri.

Tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HCV sintomatica o asintematica, nel 2009 si osserva una percentuale più elevata di maschi rispetto alle femmine (78% contro 57%); inoltre si registra una percentuale più bassa di situazioni che presentano un'età inferiore ai 24 anni (3,4% contro 12%), rispetto ai casi non comorbili per tali patologie.

Figura I.3.20: Percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/positività per le epatiti virali C e tipo di sostanza assunta. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Lo studio della sostanza d'uso effettuato in base alla condizione di positività alle epatiti virali C evidenzia una quota più elevata di assuntori di oppiacei (70,1%